



**Comune  
di Bologna**

# **Rassegna Stampa**

**11 maggio 2025**

# Rassegna Stampa

11-05-2025

## IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	11/05/2025	11	<a href="#">Emergenza casa, Lepore da Fitto a Bruxelles a chiedere fondi = Emergenza casa, missione in Ue Incontro di Lepore con Fitto</a> <i>Daniela Corneo</i>	2
VERITÀ	11/05/2025	8	<a href="#">Il Pd sceglie l'usato sicuro: assalto alla casa = Proprietari di case nel mirino dei dem: Bologna verso il tetto agli affitti brevi</a> <i>Tobia De Stefano</i>	4

## IL COMUNE WEB

bolognatoday.it	10/05/2025	1	<a href="#">La stretta del Comune e una nuova legge regionale: come cambiano le regole sugli affitti brevi</a> <i>Redazione</i>	7
-----------------	------------	---	--	---

IL DOSSIER CON ALTRI UNDICI SINDACI

## Emergenza casa, Lepore da Fitto a Bruxelles a chiedere fondi

Il sindaco Lepore in missione a Bruxelles per affrontare l'emergenza abitativa e chiedere fondi all'Europa per quello che sta diventando un tema pressante per gli amministratori. Giovedì, quindi, il primo cittadino di Bologna, con gli altri 11 sindaci europei, incontrerà, a margine dell'assemblea del Comitato delle Regioni europee di cui è membro, il vicepresidente della Commissione Ue Raffaele Fitto. «Sulla casa servono risorse». a pagina 11 **Corneo**

# Emergenza casa, missione in Ue Incontro di Lepore con Fitto

Il sindaco (con 11 colleghi europei) a Bruxelles per presentare il piano per la casa

Il sindaco Matteo Lepore in missione a Bruxelles per affrontare l'emergenza abitativa e chiedere risorse all'Europa per quello che sta diventando un tema pressante per gli amministratori. Giovedì prossimo, il 15 maggio, quindi, il primo cittadino di Bologna, con gli altri 11 sindaci europei (per l'Italia oltre a Bologna c'è Roma), incontrerà, a margine dell'assemblea del Comitato delle Regioni europee di cui Lepore è membro, il vicepresidente esecutivo della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme, Raffaele Fitto, la vicepresidente che segue il Green Deal Teresa Ribera e il commissario Dan Jørgensen con delega all'Energia e alla Casa, per presentare il loro piano contro l'emergenza abitativa. E sostanzialmente per chiedere che l'Europa venga incontro ai Comuni con risorse da destinare alla casa.

Il piano era stato annunciato dai 12 sindaci europei nello

scorso incontro a febbraio con la richiesta esplicita a Bruxelles di rimettere al centro delle politiche europee il tema della casa e di avviare un piano di emergenza che sia già operativo nel 2026 e 2027. Risorse immediate, avevano suggerito tre mesi fa i primi cittadini di Bologna, Roma, Amsterdam, Atene, Barcellona, Budapest, Parigi, Varsavia, Lione, Ghent e Lipsia, da mobilitare attraverso lo scorporo degli investimenti dal Patto di stabilità e ridistribuendo le risorse non spese del Pnrr. A distanza di tre mesi, il piano d'azione pensato dai 12 sindaci è pronto e guarda soprattutto ai fondi non spesi del Pnrr, «un portafoglio di risorse immediatamente disponibili — ha ribadito più volte Lepore — sia per le risorse non spese sia per i risparmi dai ribassi d'asta». Ma una cosa è fondamentale per Lepore e l'ha detto anche l'altro giorno al convegno «Cohesion 2050: il ruolo dell'Emilia-Romagna nell'Europa che cambia»: «Bisogna fa-

re presto, perché quella della casa è una vera emergenza. Serve l'intervento dell'Europa».

Intanto ieri, alla giornata conclusiva dell'assemblea cittadina sulla casa, con focus quest'anno sugli affitti brevi turistici, Mattia Santori, presidente del Territorio turistico Bologna-Modena, ha spiegato che a Bologna, con l'introduzione del «cin», il codice identificativo nazionale e con le nuove norme urbanistiche sugli affitti brevi introdotte da Palazzo d'Accursio, «negli ultimi mesi abbiamo perso 300 host. Con il codice identificativo gli avventurieri cambiano idea. Quando ci sono strumenti normativi le città respirano. Dal punto di vista della consapevolezza e delle regole Bologna non è seconda a nessun'altra



Peso: 1-5%, 11-36%

città, qui si è tenuti, da imprenditori, a comunicare a stare in un sistema regolamentato. Non siamo all'interno di un sistema selvaggio». Ma dal mondo degli host e delle associazioni ieri è arrivato chiaro il messaggio di non equiparare Bologna a Venezia e Firenze. «Non siamo contrari a un patto sociale sul turismo — ha detto ieri Annalisa Piccinelli, respon-

sabile Turismo di Ascom — ma preoccupa il paragone con le grandi città turistiche che non hanno le caratteristiche di Bologna».

**Daniela Corneo**  
daniela.corneo@rcs.it

## La vicenda

● Giovedì 15 maggio il sindaco Lepore, a margine dell'assemblea del Comitato delle Regione europee di cui è membro, incontrerà il vicepresidente della Commissione Ue con delega alle Riforme e alla Coesione, Raffaele Fitto

Bisogna fare presto, quella della casa è una vera emergenza. Serve l'intervento dell'Europa, vanno ridistribuite le risorse non spese del Pnrr



● Lepore e gli altri sindaci europei (per l'Italia ci sono Bologna e Roma) incontreranno anche la vicepresidente che segue il Green Deal Teresa Ribera e il commissario Dan Jørgensen con delega all'Energia e alla Casa



# Il Pd sceglie l'usato sicuro: assalto alla casa

Maran invoca prezzi di Stato per gli affitti, Lepore (sindaco di Bologna) prepara il blitz sulle locazioni brevi in centro. L'assessore dell'Emilia-Romagna: «Diamo potere ai Comuni per restituire abitazioni ai lavoratori»

di **TOBIA DE STEFANO**



■ Continua la lotta delle amministrazioni dem contro la proprietà privata. A Bologna

Matteo Lepore è pronto a varare, con l'aiuto della Regione, corposi divieti agli affitti brevi. Intanto Pierfrancesco Maran, uno dei possibili successori di Sala a Milano, propone locazioni con prezzi calmierati per tutti.

a pagina 8

## Proprietari di case nel mirino dei dem: Bologna verso il tetto agli affitti brevi

Il Comune vuole introdurre un limite in base ai quartieri. Maran da Bruxelles chiede di imporre canoni calmierati a tutti

di **TOBIA DE STEFANO**

■ Non bastava Bologna capitale italiana delle città lumaca con il limite dei 30 all'ora imposto nella maggior parte delle strade urbane. Il capoluogo governato dal sindaco democratico **Matteo Lepore** ambisce a raggiungere un altro primato, quello di territorio italiano off limits rispetto agli affitti brevi. Non sarà facile pareggiare le vette di dirigismo e di lotta contro la proprietà privata che altri municipi retti dalla sinistra le stan-

no contendendo, ma Palazzo d'Accursio (la sede del Comune) è sulla buona strada.

Del resto la politica dei piccoli passi dell'amministrazione sta portando i cittadini bolognesi dritti dritti verso una nuova stretta abitativa. La casa è tua, ma decide l'amministrazione cosa puoi fare. Si parte con una regolamentazione più o meno stringente e poi si arriva al divieto. Lo schema è consolidato. Così dopo che a dicembre era entrata in vigore una variante al regolamento urbanistico che introduceva una specifica destinazione d'uso (B3) per gli alloggi finalizzati agli affitti

brevi (devono avere per esempio una dimensione minima), ora si annuncia il salto di qualità. L'obiettivo dichiarato del vicesindaco con delega alla Casa, **Emily Clancy**, diventa quello di limitare il fenomeno nel centro storico e non solo. «Il nostro B3», ha spiegato, «è anche un model-



Peso: 1-9%, 8-54%

lo di analisi che la Regione sta prendendo per poter governare il fenomeno». Per poi aggiungere: «In alcune vie della città e in alcune zone si arriva addirittura al 30% di case usate per affitti brevi». Quindi? «Il Comune sta studiando l'impianto della variante bis, in modo che si possa arrivare a dire che in alcune zone del centro storico dove c'è un'alta concentrazione di B3 non ne saranno possibili di nuovi e in altre, invece, si potranno incentivare».

Insomma, la tua casa non devi darla in locazione per periodi di tempo brevi se è nel centro, ma se ce l'hai in periferia ti incentiviamo ad affittarla. A breve (entro la fine del 2025) arriverà una legge regionale (Regione guidata da lustri e lustri dalle giunte rosse) che darà maggiore autonomia ai Comuni. I dettagli non sono ancora noti, ma l'obiettivo è quello di permettere a **Lepore & C** di intervenire strada per strada. Del resto quando c'è di mezzo il bene comune («L'obiettivo», spiega l'assessore regionale alla Casa **Giovanni Paglia**, «è restituire abitazioni alle famiglie, ai lavoratori, agli studenti di questa regione che in questo momento soffrono per la carenza di alloggi») gli altri diritti cessano. Certo, la strada l'avevano spianata altre amministrazioni, da Firenze a Roma, quasi tutte di sinistra, ma il fenomeno sta prendendo una deriva preoccupante.

E c'è da far attenzione, perché uno dei potenziali successori del sindaco di Milano,

**Beppe Sala**, per ora solo a parole e dai lidi lontani di Bruxelles, ha pronosticato un nuovo salto di qualità. «Oggi primo maggio è la festa dei lavoratori», aveva spiegato qualche giorno fa l'eurodeputato dem **Pierfrancesco Maran**, «ma voglio parlarvi di casa perché qui a Bruxelles dove mi trovo parte una riforma importante. Da oggi infatti i proprietari possono chiedere come affitto massimo il 20% in più del "loyer de reference", cioè l'affitto calcolato secondo dei parametri fissati dalla Regione di Bruxelles capitale. Bruxelles non solo non è la prima area metropolitana a introdurre un tetto agli affitti (la Spagna ha una legge nazionale) ma, nei fatti, ci riporta a un punto che nel dibattito italiano sparisce».

In soldoni: visto che il problema abitativo non si riesce a risolvere con nuovi alloggi o con una strategia sulla casa che preveda canoni concordati per una fetta prestabilita di immobili pubblici, non solo sindaci e governatori ci diranno cosa fare con la nostra proprietà, ma anche quanto possiamo chiedere per metterla in affitto. «La crociata di alcuni amministratori contro gli affitti brevi», evidenzia alla *Verità* il presidente di Confedilizia **Giorgio Spaziani Testa**, «non è solo sbagliata in linea di principio, per l'evidente lesione del diritto di proprietà, ma anche inutile e dannosa: inutile perché divieti o limitazioni di questa attività non determinano il ritorno delle famiglie nei centri storici, dannosa perché gli unici effetti sono la

crescita del numero di case vuote e l'aumento del prezzo delle camere d'albergo».

Politiche che sono retaggio di un'ideologia pauperista che considera la proprietà privata «il male» e che va a cozzare anche con un'enciclica che molti in questi giorni hanno citato per tirare la tonaca del nuovo Papa **Leone XIV** a sinistra. Nella *Rerum Novarum* di Papa **Leone XIII**, considerata il fondamento della dottrina sociale della Chiesa, la proprietà privata è vista come un mezzo per garantire la dignità umana («L'aver poi Iddio dato la terra a uso e godimento di tutto il genere umano», si legge, «non si oppone per nulla al diritto della privata proprietà; poiché quel dono egli lo fece a tutti, non perché ognuno ne avesse un comune e promiscuo dominio, bensì in quanto non assegnò nessuna parte del suolo determinatamente ad alcuno, lasciando ciò all'industria degli uomini...»). Certo se ne delimita l'uso rispetto alle responsabilità sociali, ma da qui a calpestarla di continuo, come fanno alcune amministrazioni di sinistra, ce ne passa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Spaziani Testa:  
«Queste crociate  
sono inutili  
e dannose»  
Anche l'enciclica  
«Rerum Novarum»  
ha riconosciuto  
il valore del privato*



Peso: 1-9%, 8-54%



**PRIMO CITTADINO** Matteo Lepore, sindaco di Bologna [Ansa]



Peso:1-9%,8-54%

## La stretta del Comune e una nuova legge regionale: come cambiano le regole sugli affitti brevi

*Il punto sui b&b della vicesindaca Clancy: “Bloccato il 10% delle domande”. E l’assessore regionale Paglia promette: la legge regionale permetterà di agire “strada per strada”*

REDAZIONE



Dopo anni di caos e mancanza di regole, il fenomeno degli affitti brevi è entrato prepotentemente nelle agende di Palazzo d’Accursio e di viale Aldo Moro. Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna lavorano parallelamente per regolare gli affitti brevi, soprattutto nelle zone ad alta densità.

Venerdì 9 maggio la vicesindaca Emily Clancy ha fatto un punto sugli effetti del nuovo

Regolamento urbanistico che ha introdotto la specifica per la destinazione d’uso per gli alloggi destinati agli affitti brevi. Da dicembre a oggi, scrive il Corriere di Bologna, sono arrivate 571 richieste di cambio d’uso. La nuova destinazione è denominata B3 e prevede il rispetto di alcuni standard minimi, come ad esempio quella delle dimensioni.

Registrati alla nuova sezione Dossier BolognaToday

Di queste 571 richieste, il Comune ne ha bloccate il 10% “per rinunce, inefficacia della richiesta o istruttorie non concluse, il che indica una forma di controllo in più rispetto a prima” dice Clancy durante l’assemblea pubblica della casa organizzata dall’amministrazione comunale. “Il nostro B3 - continua Clancy - è un modello di analisi che la Regione sta prendendo per poter governare il fenomeno”.

La legge regionale

E infatti: “Stiamo lavorando a una legge regionale che sia in grado di intervenire strada per strada, garantendo grande flessibilità - dice l’assessore regionale alla Casa Giovanni Paglia -. L’obiettivo è restituire abitazioni alle famiglie, ai lavoratori, agli studenti di questa regione che in questo momento soffrono per la carenza di alloggi, ma anche di riqualificare l’offerta turistica e mantenere sul territorio una capacità ricettiva di elevata qualità”.

Flessibilità è la parola chiave attorno a cui ruota anche l’idea della giunta Lepore sugli affitti brevi, che prepara una variante bis del B3 che consentirà all’amministrazione, dice l’assessore all’Urbanistica Raffaele Laudani, di “intervenire sul territorio, in modo particolare sul centro storico ma non solo”. Significa che “in alcune zone del centro storico dove c’è un’alta concentrazione di B3 non ne saranno possibili di nuove e in altre, invece, si potranno introdurre delle politiche di incentivazione per farlo” spiega Clancy, visto che “in alcune vie della città e in alcune zone si arriva addirittura al 30% di case usate per affitti

brevi. Non siamo ancora nella situazione di Venezia e Firenze, ma il punto è non arrivarci”.

Per quanto riguarda la legge regionale sugli affitti brevi, che dovrebbe essere pronta entro il 2025, si lavora anche a “un quadro giuridico che consenta alle amministrazioni locali di rafforzare la loro cassetta degli attrezzi per poter fare delle scelte che consentano di prendersi le tutele di cui hanno bisogno e di farlo con conoscenza delle loro specificità” dice l’assessora regionale al Turismo Roberta Frisoni.

Iscriviti al canale Whatsapp di BolognaToday